Anno XXX Mercoledì 24 Ottobre 1877 N. 247.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA *RIPARAZIONE* applicata alla Ricchezza Mobile

Non fu mai detta una verità più sacrosanta di questa: che spesse volte i peggiori nemici del Governo sono i suoi impiegati.

E chi vuol farsene persuaso non ha che a dare uno sguardo nei nuovi ruoli dei tassati ostensibili nell' Ufficio Comunale. L'ignoranza, il capriccio, l' esagerazione, il fiscalismo il più eccessivo sono sparsi a piene mani in quelle cifre ammonticchiate le une sulle altre per seminare il malcontento e il dispetto in tutte le classi dei contribuenti, per infondere in tutti la più completa delle disillusioni riguardo a quel Governo che dell' equità e della giustizia nella ripartizione delle imposte aveva fatto parte essenzialissima del suo programma, delle sue promesse.

I molti lamenti che ci pervengono, ci fanno dividere le savie parole che troviamo sulla *Gazzetta del Popolo* di Torino a proposito dell'applicazione di questa tassa, le cui modificazioni in pro dei contribuenti sono con tutte le astuzie che può suggerire l' arbitrio fiscale non eseguite dagli agenti delle imposte.

Il ministero attuale ed i poteri legislativi si proposero di alleviare alquanto il peso che in modo non proporzionato gravitava sull' ultima classe di cittadini, che per professioni, arti, industrie e commerci furono presunti avere un reddito imponibile dalle lire 400 alle 800, la quale tassa anche minima eccedeva le lire 40 e così detraeva loro notabile somma per sopperire non al lusso ma alle più strette necessità proprie e della famiglia.

Ed infatti la citata legge, dopo di avere coll'art. 54 classificati i redditi imponibili nelle categorie *A, B, C, D*, col successivo art. 55 introdusse per le tre ultime categorie una riduzione di lire 250 sui redditi imponibili che eccedono le lire 400 e non le lire 500, di lire 200 pei redditi da lire 500 a 600; di L. 150 dalle lire 600 alle 700; e di lire 100 dalle lire 700 alle 800.

Questa legge, portò un alleviamento in media di lire 20 circa annue di tassa a ciascun contribuente avente reddito imponibile dalle lire 401 alle lire 800; e produsse onoranza a chi ideò, promosse e stabilì siffatta legge.

Ma appena questa entrò nello stadio di esecuzione, cioè si fecero gli atti preparatorii per stabilire i redditi del 1878, eccoti i signori agenti delle imposte che si arrovellano il cervello per paralizzare il benefico effetto della legge; e, mentre i contribuenti credono che i redditi loro accertati pel 1877 sieno mantenuti nel 1878, od anche diminuiti dietro scheda di rettificazione inoltrata, le agenzie fanno loro intimare avviso che i loro redditi furono d'ufficio aumentati di qualche centinaio di lire, e perfino del doppio; anzi ad alcuni artisti e commercianti, per lo addietro esenti da tassa e non imponibili, furono di botto attribuite lire 700 ed anche lire mille di reddito netto; e sono costretti, per liberarsi da tali vessazioni, di ricorrere alle Commissioni locali, (cui a dire il vero, il legislatore diede molta confidenza lasciandone la scelta al voto popolare, meno il presidente che viene nominato dal governo) ma non sempre tali Commissioni possono addentrarsi nei minuti esami dei vari esercizi di professioni, arti, industrie e commerci per stabilirne i redditi; e così i contribuenti non di rado devono soggiacere a degli aggravii non giusti e proporzionati, che difficilmente potrebbero sperar di ottenere riparati dalle Commissioni provinciali, che per lo più confermano l'operato delle commissioni locali per la ragione che non hanno migliori mezzi per accertarsi della verità.

Ed ecco il proverbio *fatta la legge trovato l'inganno,* messo in pratica non dal popolo, ma dagli esecutori della legge stessa. Il governo dovrebbe provvedere a questi inconvenienti perchè con essi non si restaurano le finanze, ma invece si scredita l' autorità governativa, e si semina odio e sprezzo per i governanti.

Se si volesse rendere più accetta la tassa di ricchezza mobile con poco o nessun scapito della finanza, si dovrebbe stabilire una tassa progressiva pei redditi imponibili da L. 400 a 3000 in ragione del due per cento sino a lire mille; indi al 4 per cento sino a lire duemila; infine al 6 per cento sino alle lire tremila.

È vero che il salto di tassa dalle lire 3000 alle L. 3100 ad esempio sarebbe un poco sproporzionato; ma se si riflette che i redditi da L. 401 alle lire 3000 servono stentatamente a sopperire ai bisogni urgenti delle diverse classi più o meno agiate dei contribuenti e loro famiglie, e che quando i redditi eccedono tale somma di L. 3000 possono ravvisarsi non più tanto necessari alla vita, vi è molta probabilità che chi ne è investito si rassegnerebbe più facilmente alla tassa normale fissata dalla legge, massime se i redditi eccedessero d'assai le lire tremila.

Con questo mezzo mentre si procurerebbe notabile sollievo agli uni, si otterrebbero molti altri inscritti che le Giunte municipali non designano nelle liste, e le Commissioni locali dichiarano non imponibili più per pietà che per altro, giacchè la tassa minima per lo addietro eccedeva le lire quaranta, ed ora giunge ancora alle lire venti; quando invece secondo il suggerito progetto verrebbe ridotta a lire 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20 pei redditi imponibili da L. 401 a lire 1000 e per redditi maggiori in misura proporzionale.

Le convenzioni ferroviarie

L' argomento delle convenzioni ferroviarie occupa in prima linea i giornali di Roma, ed è anche il tema principale per le corrispondenze dei giornali di provincia.

Se ne parla in tante guise diverse, che, a meno di avere il privilegio del segreto ministeriale, non e possibile formarsi una idea un po' concreta di ciò che sarà questo progetto tanto dibattuto.

Fin qui la pietra d' inciampo, per la conclusione definitiva dell' affare, fu, a quanto si dice, la resistenza dell' onorevole Zanardelli, e la sua incrollabile ripugnanza per certe individualità bancarie, alle quali si dovrebbe far capo per giungere ad una conclusione.

Però in questi giorni si credette un istante di aver trovato il mezzo per superare questo ostacolo: e consisterebbe nel bandire una specie di concorso fra le Società che si presenteranno per l' esercizio delle varie linee. Si spera così di togliere perfino l' apparenza di una predilezione per la Società *a* o per la Società *b*, e di escludere l' idea di accordi, che avessero per ultimo scopo di favorire Tizio e Caio, anzichè di procurare l' interesse dell' erario e il buon servizio del pubblico.

Il corrispondente di Roma al *Pungolo* di Milano qualifica di fiabe questi progetti, e li crediamo anche noi affatto insussistenti.

Non è che ci recherebbe sorpresa questa specie di transazione di taluno colla vantata fierezza dei suoi propositi; ma uno stratagemma così grossolano lascierebbe capire a tutti che la sostanza delle cose rimane la stessa.

Il progetto di queste convenzioni non data da oggi, eppure i capitalisti stranieri se ne tengono lontani per molte ragioni, e sopratutto per l' incertezza dell' avvenire. La concorrenza, che si fingesse di voler eccitare con questa specie di asta pubblica, è dunque una fantasmagoria che sfumerà da sè, lasciando la combinazione Balduino come l' unica risorsa, come il porto più vicino dove far entrare questa nave sdruscita delle convenzioni ferroviarie.

Che farà lo Zanardelli? Si dice che finora egli aderì alle basi generali del progetto, riservandosi di discutere sulle condizioni particolari dei contratti e di apporvi la sua firma, quando andrà nuovamente a Roma. Si dice pure che i patti proposti dal Balduino son buoni, ma che il Zanardelli li respinse in odio alla persona. Ma che dire allora di un ministro, il quale non avendo di meglio da proporre, rigetta un progetto utile al pubblico, per non ascoltare che la voce dei suoi rancori?

Scrive benissimo il corrispondente romano citato: in questo caso era stretto dovere del Zanardelli abbandonare il portafoglio ancora sei mesi sono.

Quindi conclude:

« Egli non doveva mai permettere che le ferrovie, proclamate interesse supremo del paese, tomba di un vecchio e grande partito, culla di un partito nuovo e non grande, divenissero meschino e basso agone di passioni malsane, di sterili gare, di miseri pettegolezzi, di volgari querele, di antagonismi forzati, di ciarle malevoli, di insinuazioni dolorose, di puntigli puerili, e di dispetti femminei.

« Io pregio alla pari e forse più di certi suoi amici politici il carattere dello Zanardelli; ma per ciò mi attristo nel vedere oggi al nudo con occhio davvero sereno, imparziale e disinteressato i termini in cui si è ridotto.

« S' egli tarderà a venire a Roma e poi si acconcierà e firmerà le Convenzioni, sapete voi ciò che si dirà? Si griderà forte ciò che oggi si mormora a bassa voce! oh lo si prevedeva! doveva finir così! Ha fatto lo sdegnoso ed il puritano per sei mesi: e poi è cascato gli pure nel loto. Naturale! Quando ha visto che si esponeva davvero a perdere il portafogli, piuttosto che annegare, si è afferrato anco ai piedi Balduino. Poteva risparmiarsi la pena di edificare per un semestre la democrazia con scrupoli che dovevano approdare a tale risultato!

« E non crediate che giudizio più benevolo lo attenda s' egli indugiando o tornando alla capitale respingerà all' ultimo momento le Convenzioni e preferirà presentare le proprie dimissioni. Bisognerebbe che egli fosse, non visto, in certi circoli, e allora vedrebbe quanto per simile eventualità già si dice di lui.

« È chiaro — ecco i discorsi che si tengono — lo Zanardelli non firmerà e se ne andrà perchè questo, e non altro, è il suo interesse. Il ministero piegando alla volontà di Nicotera, stipulerà e presenterà nondimeno le Convenzioni, le quali non passeranno perchè la destra capitanata dal Sella voterà con le frazioni della sinistra, materialmente agli ordini di Cairoli, moralmente sotto l' ispirazione dello Zanardelli. Il Crispi intanto fa la sua strada, e corre veloce: egli non è amico ai Toscani, nè tenero per Adamo Smith, nè avverso all' esercizio governativo: dopo un voto della Camera che rigetti le Convenzioni, il Crispi sale presidente del Consiglio, e Zanardelli è il suo primo ministro, il suo braccio destro in un Gabinetto di sinistra avanzata, anzi di sinistra pura.

« Io non ho bisogno di dire a voi come la prima e la seconda ipotesi, coi relativi commenti, facciano a cozzi colla elevatezza d'animo dello Zanardelli; ma egli è riuscito a sollevare intorno a sè questa doppia e bellissima atmosfera, dalla quale se non uscirà al più presto correrà pericolo di rimanere asfissiato. »

L'on. Crispi e la stampa Austriaca

Profondamente dolorosi pel cuore dei veri italiani saranno certamente questi commenti di giornali tedeschi sul viaggio dell'onorevole Crispi a Vienna.

Il corrispondente viennese dell'*Algemeine Zeitung* scrive che l'on. Crispi può recare con sè a Roma una persuasione profonda circa due punti, che sono i seguenti:

1 Che l'Italia non ha da temere nessuna crociata austriaca in favore del ristabilimento del trono papale od un'impresa qualunque dell'impero austro ungarico diretta a modificare la presente costituzione territoriale dell'Italia;

E di questo siamo ben lieti quantunque fossimo già ben certi che oltralpe nessuno pensasse a una spedizione forse più dannosa a chi la facesse, di quel che a chi ne fosse minacciato; ma ciò che ci addolora è la lettura del secondo punto di questi commenti.

2 Che l'Italia non deve sperare nessun buon successo circa le possibili sue aspirazioni ad ingrandimenti territoriali a danno della monarchia austriaca; e l'on. Crispi farebbe bene ad impiegare la sua autorità e la sua influenza a far ben capire questo ai suoi concittadini.

Sullo stesso argomento l'officioso *Fremdemblatt* ha un lungo articolo, dove si contengono le stesse dichiarazioni. Quel giornale rassicura l'Italia da ogni idea d'intervento austriaco a danno della presente costituzione del nostro paese; ma dice che essa deve abbandonare ogni idea di ingrandimento da parte di Trieste e del Trentino.

« Non dubitiamo, dice testualmente il *Fremdemblatt*, dopo tutto ciò che abbiamo udito negli ultimi giorni dal nostro ospite, ch'egli abbora le agitazioni degli *italianissimi*, che disapprovi energicamente i mezzi coi quali essi cercano di realizzare le loro aspirazioni su territori austriaci. Al contrario, non sappiamo bene se egli non partecipi a' desideri radicali di Trieste e del Trentino, ma speri di poterli realizzare in altro modo con mezzi pacifici. Abbiamo udito affermare in questi giorni, da giornali tutt'altro che radicali, che l'Austria potrebbe forse ritenere di suo interesse il cedere al regno appenninico dei territorii abitati da una popolazione che in maggioranza parla l'italiano. Si accennò perfino che l'Italia pensava ad eventuali conquiste sul litorale orientale del mar Adriatico, unicamente per poter offrire all'Austria un equivalente al Trentino e Trieste. Non è nostra intenzione il ricercare qual sia lo scopo di simili asserzioni; a noi preme unicamente impedire che al di là delle Alpi si nutra l'illusione che l'Austria Ungheria darà mai il suo consenso ad altre concessioni territoriali all'Italia.

« È dovere patriottico di tutti gli austriaci, che hanno in questi giorni occasione di parlare coll'on. Crispi, di dirgli apertamente la verità. L'Austria Ungheria non vuole un'estensione di confini da nessuna parte. Anche oggidì, vale ciò che il conte Andrassy scrisse nel suo dispaccio del 23 novembre 1871, che è difficile pensare ad una estensione territoriale della nostra monarchia, la quale non ci recasse più danni che vantaggi. Ma se anche ci dichiariamo interamente soddisfatti di ciò che possediamo, non siamo davvero disposti a cedere ad altri una parte di ciò che ci appartiene. *Vogliamo conservare in ogni circostanza ciò che abbiamo.* Quand'anche lo sviluppo della quistione d'Oriente, ciò che speriamo non sia, costringesse ad accettare un'estensione di territorio all'est, questo non sarebbe per noi un motivo sufficiente per cedere agl'italiani il nostro porto più considerevole ed il Tirolo italiano. L'Italia può rinunciare per sempre a queste idee. »

Notizie Italiane

ROMA — Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione approvò il programma dei concorsi, vale a dire:

Un sillabario per tutte le scuole; due libri di lettura ad uso delle scuole urbane; ed un altro per le scuole rurali.

— Ebbe luogo l'annunciato banchetto, a festeggiamento delle elezioni di Francia.

Vi parteciparono settantaquattro persone, fu tenuto fuori Porta del Popolo. Erano presenti due profughi francesi, Garrel e Levy.

Si fecero numerosi brindisi e si udirono anche parecchi discorsi d'occasione. Vennero trasmessi telegrammi a Vittor Hugo ed a Gambetta, per felicitarsi secoloro dello splendido risultato, e per affermare anco una volta la solidarietà dell'Italia coi repubblicani di Francia.

— Trovasi in Roma il barone Alberto Blanc ministro d'Italia in Washington. Egli è venuto a pigliar commiato dal ministro degli affari esteri prima di restituirsi al suo posto.

— Il cardinal Panebianco, che teneva la carica di penitenziere maggiore, ha date le proprie dimissioni adducendo che la grave età e la malferma salute non gli permettevano di attendere colla necessaria assiduità a quell'ufficio.

Pio IX accettava le dimissioni e nominava in sua vece il cardinale Bilio, già prefetto della Congregazione dei riti.

A prefetto della Congregazione dei riti, Pio IX ha poi eletto il cardinale Martinelli.

RAVENNA 23 — Ieri sera col treno delle 8 35 è giunto a Ravenna per visitare gli antichi monumenti S. E. il marchese di Noailles, Ambasciatore della Repubblica Francese presso S. M. il Re d'Italia: ha preso alloggio all'Albergo della Spada di Oro.

FIRENZE — È morto in Firenze, dopo una lunga malattia, il conte G. Battista Castellani ex-rappresentante della Repubblica Veneta a Roma nel 1849. Di lui parla con grande elogio il Farini nella *Storia dello Stato romano.*

VENEZIA — Il Papa ha concesso un sussidio di L. 30,000 da servire per i lavori di restauro del soffitto della chiesa di S. Marco, che è in grande deperimento.

MENTANA — Il monumento che verrà inaugurato il 18 novembre a Mentana rappresenta un'ara romana.

Il Comitato presieduto dall'on. Cairoli, ha deliberato di invitare alla cerimonia della inaugurazione tutti i Municipi del Regno, le Società massoniche e operaie.

Si intende dare alla cerimonia la più grande solennità.

GENOVA — Leggiamo sui giornali di Genova che oltre a 3000 sarebbero i contribuenti genovesi che dall'agente delle tasse vennero aumentati, quasi a tutti in modo esorbitante, i redditi imponibili di ricchezza mobile.

Notizie Estere

FRANCIA — In risposta alla minaccia dei fogli repubblicani che la Camera porrà in istato d'accusa il ministero od anche Mac-Mahon, i giornali governativi fanno osservare che, a tenore della Costituzione, il processo sarebbe deferito al Senato ed andrebbe quindi a finire in un verdetto assolutorio.

Si era annunziato che una riunione della sinistra aveva preso risoluzioni energiche, ma il fatto si smentisce da sè medesimo pel motivo che i deputati presenti a Parigi, così dell'uno come dell'altro partito, sono tuttavia assai scarsi. La maggior parte dei nuovi eletti trovasi ancora nei dipartimenti per sorvegliare le elezioni dei Consigli generali, che avranno luogo il 4 novembre.

Si attende con grande ansietà l'esito di queste elezioni, poichè da esse dipende in gran parte se i 75 senatori che devono nominarsi sulla fine del 1878 saranno in maggioranza repubblicani oppure monarchici. Inoltre lo scrutinio del 4 novembre potrà forse modificare in parte l'attitudine del governo e la situazione generale.

AUS. UNG. — I giornali turcofili considerano siccome venuto il momento di una mediazione, a motivo della vittoria dei Russi in Asia.

RUSSIA — I giornali russi attaccano vivamente l'Austria, e il *Golos* ripete la frase che a Costantinopoli si va, passando per Vienna.

I giornali di Germania nel 1870 non avrebbero tenuto un così altero linguaggio, che trattandosi della Russia può dirsi addirittura Don-Chisciottesco.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri intervenivano il R. Sindaco, gli assessori Cavalieri, Navarra, Magnoni, Mantovani, Pareschi e 20 Consiglieri.

Daremo domani, facendolo seguire da qualche nostra considerazione, un sunto della discussione sollevata per la negata approvazione al Preventivo 1877 da parte della Deputazione Provinciale, e delle osservazioni che la motivarono.

Oggi per lo intanto ci basta lo annunziare che il Consiglio, dietro la semplice e frettolosa lettura di alcune cifre (delle quali, confessiamo la nostra asinaggine, non abbiamo capito un acca) le quali implicano la proposta rettifica ad esso Bilancio, l'approvava all'unanimità e all'unanimità accordava pure alla Giunta le opportune facoltà per i provvedimenti necessari alla definitiva depurazione dei famosi residui.

Esaurito tale oggetto, otto consiglieri si assentavano, e i 12 rimasti, tanti quanti gli apostoli, discutevano colla Giunta l'oggetto n. 26: « *stabilimento dell'aliquota sulla sovraimposta fondiaria e fabbricati in rimborso delle spese fatte e da farsi dal comune per le chiese parrocchiali* ; la quale aliquota venne stabilita in centesimi 40 con facoltà alla Giunta di diminuirla e renderla meno gravosa ad alcune parrocchie debitrici di piccole somme.

Imposta sui redditi di ricchezza mobile degli anni 1878-1879. — Il sindaco avverte gli esercenti industrie, commerci e professioni che nell'uffizio comunale è depositata e vi rimarrà per venti giorni consecutivi, decorribili dal 19 ottobre, la tabella dei loro redditi distinti per classi secondo le varie specie, con la indicazione delle somme di reddito netto da esso dichiarato e di quelle loro inscritte d'ufficio o rettificate dall'agente delle imposte.

La tabella potrà essere esaminata dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. di ciascuno dei giorni suddetti.

Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella, gli esercenti in essa iscritti ai quali l'agente delle imposte abbia fatta la dichiarazione od una rettificazione d'uffizio, devono aver ricevuto o riceveranno un avviso individuale dall'Agenzia, ed è dalla notificazione di questo avviso che decorre per loro il termine di venti giorni quando intendano reclamare contro le somme di reddito accertate dall'agente delle imposte.

Beneficenza. — Siamo lieti di segnalare un atto che onora i signori Aldo Fabbri e Teresa Tosi ved. Fabbri.

Accordatisi sulla divisione del patrimonio del fu Giuseppe Fabbri loro rispettivo Zio e Cugino vollero donata la Pia Casa di Ricovero dell'annua rendita Consolidata di L. 500 in capitale nominale di L. 10,000 (Certificato del Debito Pubblico N. 629497) memori che il Testatore l'avea sempre e costantemente prediletta, come ne fa fede la di Lui elargizione *inter vivos* di un'annua rendita di L. 535, capitale nominale L. 10,700, rappresentata ora dai Certificati Nominativi Numeri 107930 e 111446. E bene avvisò l'On. Congregazione di Carità quando unanime deliberava accettare l'offerta dei prelodati signori transigenti, lasciando di correr dietro alle ombre di una sognata speranza; e bene vi corrispose l'Ill.ma Deputazione Provinciale con Nota N. 4615 dando prova di sana applicazione vuoi del codice Civile che della Legge sulle Opere Pie.

Un deplorevole qui pro quo. — Cesare Simonini figlio del sig. Luigi, Ragioniere della nostra amministrazione provinciale, è giovanissimo e pieno di buona volontà. Non ancora quadrilustre, egli è già applicato alla contabilità di una rispettabile Casa Commerciale e rappresentante di due società di assicurazioni, l'una sulla mortalità del bestiame, l'altra contro i danni degli incendj e della grandine

Ma ha una disgrazia: quella di rassomigliare in volto a un figuro che nè lui nè noi conosciamo, ma che deve essere al certo un accattabrighe, un vagabondo, un poco di buono.

Questo lo abbiamo imparato dal fatto che egli più d'una volta fu incontrato da personacce a lui sconosciute le quali lo hanno apostrofato, ingiuriato, regalato di titoli che non si darebbero ad un cane, e richiesto persino di denari che il suo *fac-simile* si sarebbe indebitamente appropriato! E scusate se è poco.

Il signor Simonini al quale uno di questi brutti incontri è capitato non più tardi di Lunedì scorso, è venuto tutto trafelato al nostro ufficio narrandoci questa fatalità che tanto lo disturba e lo sgomenta. E noi non possiamo che dare la maggior pubblicità a questa strana circostanza nella speranza di stornargli così da dosso simili accidenti per l'avvenire.

È un affare che non è d'interesse pubblico, è vero. Ma quando trattasi di risparmiare dei fastidj a un galantuomo la cortesia non è mai troppa; e così noi promettiamo al signor Simonini di riprodurre questo accenno parecchie volte nel corpo del giornale collo stesso piacere con cui l'amministratore fa inserire i suoi annunzi dei prestiti fruttanti l'8 per 100 e dei terni sicuri.

Istituti tecnici. — Sembra intenzione del ministro Coppino di ridurre gli istituti e le scuole tecniche ora dipendenti da due ministeri, quello dell'agricoltura, industria e commercio e quello dell'istruzione, sotto una direzione sola, essendo opinione generale, dall'onorevole Coppino divisa, che prima causa del non felice andamento degli studi tecnici sia il dualismo delle amministrazioni da cui dipendono, il quale fa sì che o non si osa

addivenire nelle riforme del loro ordinamento, o queste si facciano senza la necessaria unità di intenti.

Egli vorrebbe pertanto ritornare alla legge del 13 novembre 1859, la quale assegnava gli istituti tecnici con tutti gli altri al ministero della istruzione che già tiene sotto la sua giurisdizione le scuole tecniche e le università, e che solo ha competenza e responsabilità per ciò che riguarda la coltura generale del paese.

Teatro Tosi-Borghi. — Poco concorso. L'esito della nuova commedia di Ulisse Barbieri *Elda*, fu abbastanza buono. L'autore ebbe tre chiamate. *Elda* ci è parso un lavoro dal soggetto troppo vecchio e volgare. Alcune scene sono ben fatte, ma la prolissità è la tignuola che le rode. Ulisse Barbieri, commediografo, rassomiglia come due goccie d'acqua al romanziere Medoro Savini, per l'originalità dei titoli, per la stravaganza dei temi, per il numero delle vittime. Tanto i drammi di Barbieri, come i romanzi di Savini, sono vasti e popolatissimi cimiteri.

C'è però la differenza che l'uno ha finito e Barbieri continua la spinosa carriera con il barbaro sistema. Il suo talento fecondo e la sua virile costanza c'infondono però la fervida speranza di applaudire un giorno dei lavori di miglior fattura.

Questa sera si recita: *Il processo Veauradieux* dei signori Delacour e Hanniqin.

Elezioni politiche. — Nella votazione avvenuta Domenica scorsa nel Collegio di Osimo rimasto vacante per la deplorata morte del Conte Gioacchino Rasponi rimase eletto il Conte Alessandro Malacari candidato dei liberali moderati con 258 voti, contro il Cav. Avv. Silvio Guerrini di Ravenna candidato dei liberali progressisti, il quale raggiunse appena 128 voti.

Cinque concorsi. — Il ministero della pubblica istruzione, pubblica un avviso di concorso all'ufficio di professore titolare di letterature italiane nel liceo Beccaria di Milano collo stipendio di L. 2420 annue.

— È pure aperto un concorso alla cattedra di computisteria e calligrafia coll'annuo stipendio di L. 1430 nella scuola industriale di Carrara.

— Lo stesso ministro pubblica un concorso ai due posti di professore di letteratura applicata alle belle arti e bibliotecario, e di professore di disegno, nell'istituto di belle arti di Parma.

Ciascuno dei posti è retribuito con l'annuo stipendio di L. 3000.

— È pure aperto un concorso al posto di professore di geometria, prospettiva ed architettura, nell'istituto di belle arti di Bologna.

Questo posto è retribuito con stipendio annuo di L. 4000.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 21 Ottobre:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Mantovani Antonio di Aguscello, d'anni 32, spazzino, celibe, con Lupi Beatrice di Finale, d'anni 27, ortolana, nubile — Montagnana Apollinare di Trisigallo, d'anni 25, fabbro, celibe, con Arvieri Valentina di Massafiscaglia, d'anni 19, nubile.

MORTI — Lodi Gaetano di Ferrara, d'anni 72, possidente, coniugato.

Minori agli anni sette N. 1.

22 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Magrini Etelredo, di Ferrara, maggiorenne, pittore, con Gardenghi Beatrice di Migliarino, minorenne, cucitrice.

Minori agli anni sette N. 1.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un deposito di petrolio di 3.° grado in Piazza Commercio, N. 8 e 10.

Festa degli Asili in Bondeno

Bondeno 22 ottobre 1877.

Onorevole Sig. Direttore

Sia compiacente di dar posto nel suo accreditato giornale al seguente articolo, che di buon grado sarà letto da tutti coloro, ai quali sta a cuore l'educazione dei figli del popolo.

Il 6 e il 7 ottobre 1877 dagli abitanti di Bondeno saranno sempre con viva e grata emozione commemorati.

Quei buoni e bravi popolani dedicarono di questi giorni a solennizzare l'annua chiusura del loro asilo infantile, non ha guari istituito sotto gli auspici della principessa Margherita, e ordinato e condotto con quelle stesse norme, colle quali sono regolati e diretti gli Asili di Carità in Ferrara.

Nel primo dei detti giorni i piccoli allievi di detta Casa di educazione in un'ampia sala parata a festa diedero pubblico saggio del loro profitto alla presenza del Consiglio Direttivo e della signora ispettrice di quell'istituto, del corpo degl'insegnanti e delle famiglie del paese.

Materie di esame erano: Religione, morale, nomenclatura, storia naturale, lettura, scrittura, aritmetica, lavori, giochi, movimenti, evoluzioni, esercizi ginnastici e canto, tutte quelle discipline insomma che opportunamente concorrono al simultaneo sviluppo di tutte le facoltà umane, attuato con ordine, misura, varietà ed armonia.

Oh! com'era bello il sentire quei cari bimbi rispondere con vivacità e prontezza a tutte quelle domande, che dalla maestra e sue assistenti loro venivan messe or sopra l'uno, or sopra l'altro argomento!

Come bello era il vederli muoversi e graziosamente atteggiarsi in mille diverse maniere, e il sentirli cantare con quelle voci argentine, sonore ed armoniose!

Come bello era il vederli coltivati in ciò che l'umanità ha di più prezioso e caratteristico, il senso morale e l'intelligenza!

Era tale uno spettacolo, tale un prestigio, tale una gioia da farti andare in solluchero, in visibilio, e da trasportarti ad abbracciarli e a coprirli di baci affettuosi e ferventi.

Quanti padri e quante madri a quella scena incantevole non ho io visto inteneriti e commossi fino alle lagrime? E che dirò poi della maestra dell'Asilo signora Vacchi Giovannina e delle sue conduttrici signore Lugli Eva, Ferrari Angelina e Grata Mariuccia, che palesarono tanto amore e interessamento per quei cari angioletti educandoli e disciplinandoli con tanta pazienza, e coll'esempio e coll'affetto meglio che coll'autorità e colla parola?

Ma l'esperimento finalmente è condotto a termine, e ai più meritevoli fra gli esaminati vengono distribuiti attestati onorevoli e piccoli premi non senza motivo consistenti in oggetti di vestiario.

Quindi gli allievi tutti in numero di 90 a due a due sfilando e procedendo sotto la guida delle loro maestre s'avviano cantando alla vicina chiesa di S. Giovanni in mezzo ai concerti della banda musicale e fra le grida entusiastiche e gli applausi clamorosi di tutto il popolo.

Colà entrati, con modestia e con riverenza ascoltano la messa, a brevi intervalli alternando orazioni e preci pei loro benefattori.

Compiuto il sacro rito, nell'ordine medesimo fanno ritorno all'asilo, seguiti dalla moltitudine e dalle autorità scolastiche; e così resta esaurito il programma del primo giorno di festa.

Nell'indomani a beneficio dell'asilo stesso, allegramente si apriva una piccola fiera, alla quale, malgrado la rigida temperatura, da ogni parte la gente in folla si accalcava.

Svariate e copiose erano le merci poste in vendita, e queste consistevano parte in doni elargiti dalle Ispettrici e dalle altre signore del Comune (opere per lo più delle gentili ed esperte loro mani) e parte in lavori fatti nell'Asilo stesso, quali in carta, quali in lana e quali altri in cotone, tutti raccolti in due grandi sale genialmente allestite, e ripartiti sopra 12 banchi con eleganza architettati, ai quali sedevano le seguenti signore incaricate a procurarne lo smercio.

Serravalli Borselli Felicita. — Sani-Torri Adele. — Mandolini-Sani Ermegilda. — Sani Torri Enrichetta. — Sani Malvina Sani Nanini Giuseppina — Sani Erminia — Sani Giulia — Sani Lucia — Azzolini Malvina — Borgatti Erminia — Bottazzi Bona — Fioroni Marcellina — Romagnoli Marietta — Mandolini — Sani Albina.

Per lutto domestico erano assenti le signore ispettrici:

Paroli Bottoni Zaira — Lotti Cottica Carolina.

E qui trattenendomi a far parola dei detti banchi, dirò che ve n'era uno carico di dolci, un secondo coperto di lavori fatti dalle insegnanti, un terzo pieno di libri offerti dal sig. Farolfi Guido, ispettore dell'Asilo, e un quarto sopraccarico di ninnoli e di gingilli, regalati dal R. Sindaco e presidente del consiglio direttivo dell'Asilo sig. Torri cav. Quirino.

E sopratutto notevole fu l'umiltà e degnevolezza con cui questo egregio signore personalmente si occupava ad aprir lotterie a profitto dell'Asilo con successo meraviglioso.

E frattanto che si esitavano merci e si introitavano oltre a L. 800 in mezzo ad una folla sterminata di popolo, ora si sentivano concerti musicali, a cui facevano eco le vicine sponde del Panaro, ora gli allievi dell'Asilo sotto la direzione del sig. maestro Castagnari Giovanni eseguivano giochi, evoluzioni ed esercizi ginnastici, ed ora quei fanciulli stessi addestrati e diretti dal maestro di musica signor Martinelli Gaetano cantavano un coro, che riempiva di allegrezza e di stupore tutti gli astanti.

Fra tante circostanze esposte io tralasciava poi di far osservare, che per cura della buona signora Sani Giuseppina vedova Nanini, madre affettuosa di quei cari bambini, alle ore 12 merid. essi sedettero ad un lieto e fraterno banchetto circondati e serviti dalle lodate signore ispettrici; e che alle 4 pom. dovevano fare una lunga passeggiata nell'interno del paese, la quale fu poi impedita dal vento che in quella giornata soffiava impetuoso.

E promotore e direttore di quest'allegra fiera fu il sig. Baraldi Pietro segretario del consiglio direttivo dell'Asilo, tutto cuore ed amore per quei teneri fanciulli.

A lui sia reso pertanto il meritato encomio, e sia fatto plauso ai sullodati signori e a coloro tutti che col loro obolo e colla loro presenza concorsero a render lieta questa festa solenne.

O signori di Bondeno, fate ogni sforzo possibile per sostenere questo Asilo infantile e per farlo prosperare, riflettendo che la più bella carità che si possa fare al povero è quella di dargli l'educazione, che sola può radicalmente provvedere ai bisogni della vita sua.

Volete, o Bondesani, che dal vostro paese scomparisca per sempre il pauperismo? Capitanati dal vostro bravo sindaco continuate a combattere l'analfabetismo.

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

COMMEMORAZIONE DEI MORTI

Avvicinandosi il giorno in cui ogni anima gentile suole pagare un tributo di affetto alla memoria dei cari estinti, nel luogo dell'ultima loro dimora, il sottoscritto fa noto al pubblico che tiene un deposito di ghirlande, festoni, *bouchet* di metallo ad imitazione del naturale (fiori ecc.) nastri per iscrizioni pure di metallo verniciati, indorati ecc. per comodo di chiunque intendesse di ornare le tombe dei trapassati.

Si prevengono poi i signori committenti che intendessero fare lavori speciali per iscrizioni di ordinarle in tempo debito.

Ferrara Corso Porta Reno N. 24.

SOTTERO CECCOLI

AVVISO

Manfredo Benetti Maestro di calligrafia, per le scuole Tecniche, Normali e Magistrali autorizzato dal R. Consiglio Provinciale Scolastico di Padova con diploma 14 Settembre 1876 (OTTENUTO PREVIO ESAMI;) avverte i suoi concittadini che dà lezioni di scrittura corsiva, inglese, rotonda, gottica e commerciale.

Per maggiori informazioni rivolgersi al nostro Ufficio.

D'AFFITTARSI

Una Bottega grande con camera adiacente in ottimo stato, con apparecchio a gas in Via Giovecca N. 49 sotto l'Albergo dell'Europa.

Dirigersi per le trattative al conduttore del Caffè Apollo, C. Diletti.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Gorny Studen* 23. — Ecco i particolari del combattimento del 19 corrente presso Plewna.

I rumeni fecero dal mezzodì fino a sera grandi sforzi per prendere il ridotto, ma non riuscirono.

Tre battaglioni rumeni rimasero un'ora nella trincea, perciò corse prematuramente la voce della presa del ridotto. Le perdite dei rumeni furono di 22 ufficiali e 907 soldati. Le perdite dei turchi sono pure gravi.

Cuba 22. — Gl' insorti impiccarono due dei loro capi; due altri fuggirono.

Costantinopoli 22. — I giornali annunziano che alcuni battaglioni hanno potuto fuggire da Aladiadagh ed avrebbero raggiunto Muktar a Kizar. Il quartiere generale di Suleyman è stabilito a Rasgrad.

Londra 23. — Vi fu una esplosione di una miniera presso Glascow. Vi sono 232 morti ed uno si è salvato.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che la nomina di Eyoub a comandante di Erzerum è stata contromandata.

Il *Morning Advertiser* ha da Kadikioi in data 21. che i russi attaccarono oggi la divisione di Assan a Kpranaflik e furono respinti dopo due ore di combattimento.

Il *Times* ha da Sistova che sono stati firmati i contratti per la costruzione di una ferrovia nella Bulgaria. I lavori comincieranno il 27 novembre. La linea principale sarà da Sistova a Gorny Studen.

Il *Daily News* ha da Alessandria in data 22 che i viaggiatori Gessi e Matteuci lasciarono Assouan diretti per Chartum.

Costantinopoli 22. — Il *Monitore Ufficiale* smentisce la notizia data dei trenta battaglioni ciascuno di 300 uomini dell'esercito d Aladjadagh che si siano sottomessi. Essi riuscirono a rompere le file del nemico e si trovarono attualmente disseminati. Tre battaglioni soltanto furono fatti prigionieri ed i russi s' impadronirono d' alcuni cannoni.

Grandi rinforzi sono stati spediti a Muktar da Costantinopoli e da altri punti.

Un nuovo convoglio di viveri e munizioni fu spedito a Plewna.

Vienna 23. — (Camera). Il ministro presentò il bilancio del 1878. Le spese furono aumentate di 7 milioni e 1|5 di fiorini in causa dell' ammortamento dei debiti, e le entrate aumentarono di 24 milioni e 8|10

Fatta astrazione dell' ammortamento dei debiti, le spese diminuirono di 9 milioni e 1|2, e le entrate aumentarono di 8 milioni. Il disavanzo ascende a 20 milioni e 2|10, mentre il disavanzo 1877 era di 37 milioni e 8|10.

Il bilancio del 1878 dunque è migliorato di 17 milioni e 6|10. Questo miglioramento è il risultato di serie economie.

Il ministro spera che nel 1880 l' equilibrio si ristabilirà.

Inserzioni a pagamento

Doctor in Absentia

Le persone desiderose di ottenere senza trasloco il diploma di dottore o di bacelliere, sia in medicina, in scienze, in lettere, in teologia, in filosofia, in diritto o in musica, possono indirizzarsi a **Medicus,** *Place Royale* 13 *à* **Jersey** (Inghilterra), che darà gratuitamente le necessarie informazioni.

Miss Laing

Maestra di Lingua Inglese

Ferrara, Via della Rotta 42.

Appartamento Signorile

da affittare, composto di 10 stanze, granajo ed abbassamenti nel Palazzo Bottoni, via Colombara N. 8.

BOTTEGHE DA AFFITTARE

con abitazione unita, magazzeno e scoperto — sono situate in *Via Ghiara* e *Rossetti*, per la lunghezza esterna di metri 53 circa.

Parlare col Capitano Giovanni e Girolamo Pachieni.

Il Proprietario è disposto anche a vendere od a cedere a livello i suddetti stabili.

D' AFFITTARE

Un appartamento con Stalla e Giardino nel Palazzo Mazzucchi in Piazza Ariostea.

Altro appartamento con Stalla e Giardino in Via Porta Mare N. 109 Casa Sturati.

La Ditta sottoscritta avverte che la VENDITA delle proprie CARTE DA GIUOCO si fa esclusivamente alla Fabbrica nella Via Giardini vicino alla Cavallerizza.

CASSINI-SALVOTTI

L' Acqua Anaterina

PARERE MEDICO

sull' efficacia dell' Acqua Anaterina contro tutte le malattie della bocca e dei denti.

Attesto d' aver adoperato già da molti anni l' *Acqua Anaterina del medico dentista di Corte imper. Dr. I. G. Popp di Vienna* col più felice risultato contro lo *scorbuto, malattie della bocca, gengive guaste* nonchè contro i *dolori dei denti, la qual acqua ordino tutt' ora in simili occasioni*, essendomi persuaso della sua salutifera virtù in molte circostanze durante la mia pratica.

Gross Miklos

D.r **I. Fetter** m. p.

Deposito in FERRARA alla farmacia **Filippo Navarra** - Deposito centrale per l' Italia in **Milano** presso l' Agenzia *A Manzoni e C.* via Sala, n. 10 - in *Forlì*: P. Pantoli - *Ravenna*: Belleoghi - *Rimini*: A. Legnani e comp. - *Cesena*: Fratelli Giorgi farm. - *Bologna*: Zarri farm. Veratti farm. - *Modena*: Selmi farm. - *Parma* A. Guareschi farm. - *Piacenza*: Roberti farm. - *Reggio*: Achille Lodi, ed in tutte le città d' Italia presso i principali farmacisti e droghieri.

FERRARA

Nel negozio Norsa

Via Sabbioni 16 e 18

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

di

MANIFATTURE

APPARATI IN CARTA

e

TENDE ALLA PERSIANA

Biscotti assortiti Inglesi

VANILLE VAFFER

Biscotti Pompadour

specialità della Casa DE ROSSI di Milano

Panettoni

della rinomata Offelleria BRERA

L. 3. 50 il Kil.

Deposito presso LUIGI COMASTRI

CAMPAGNA BACOLOGICA 1878

DOTT. EVANGELISTA EVANGELISTA e COMP.

Confezionatori di Seme Bachi Indigeno

Premiati all' Esposizione Provinciale di Ferrara 1877 con medaglia di bronzo di 1° grado

SISTEMA CELLULARE | BONDENO (Provincia di Ferrara) | **SELEZIONE MICROSCOPICA**

SOTTOSCRIZIONE

Per la vendita di SEME da BACHI delle più pregiate razze nostrali a bozzolo giallo e bianco perfetto, GARANTITO IMMUNE da QUALSIASI MALATTIA.

Il prezzo è di £. 20 l'oncia (gr. 28) per coloro, che sottoscriveranno non più tardi del 31 Agosto 1877; dal 1° Settembre successivo il prezzo sarà di £ 25, e le spese di porto a carico dei Signori Committenti.

Le spedizioni si fanno esclusivamente dalla Ditta in Bondeno a mezzo anche dei proprj Rappresentanti. avvertendo però che ciascuna spedizione, munita di sigillo a ceralacca rossa, deve portare la firma autografa dei mittenti; si diffida qualunque altra consegna.

Per commissioni rilevanti viene accordato lo sconto d' uso.

Per più dettagliate notizie e per le ordinazioni rivolgersi alla Ditta che sopra, od al suo Rappresentante sig ANTONIO GIACOMETTI in Ferrara presso il Negozio GROSSI ALESSANDRO dove trovansi anche i relativi Campioni.

Dott. E. EVANGELISTA e C.°

L' Agenzia principale della Società — IL TORO — di assicurazione contro la mortalità del bestiame sedente in Torino, piazza Castello N. 25, fa ricerca di sub-agenti locali e viaggiatori per la provincia di Ferrara, i quali verranno retribuiti con soddisfacenti provvisioni.

Dirigersi all' ufficio dell' Agenzia in Ferrara via Muzzina N. 20.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

in **CANNETO SULL' OGLIO** *con sezione a* **Casalmaggiore**

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative — Questo Collegio esiste da 17 anni, ed è il più frequentato dei dintorni, ed uno dei più rinomati d' Italia. — Pensione mitissima. — Per informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi in Canneto al sottoscritto.

Cav. Prof. **Francesco Arcari.**

Avviso ai Canuti

TINTURA VEGETALE

RISTORATRICE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

composta da **Ghino Benigni.**

Sette anni di costante successo

Questa tintura ormai conosciuta serve mirabilmente a ripristinare nei capelli il loro colore naturale, ripetendo tre volte soltanto la bagnatura. Il colore in tal modo ripristinato si estende anche ai bulbi capillari e quindi i peli crescono col rispettivo colore, non più bianchi come avviene colle altre tinture. Non macchia la pelle nè la biancheria e non fa bisogno sgrassare i capelli nè lavarli dopo l' applicazione. Toglie dalla testa forfora pellicole, ecc. e impedisce la caduta dei capelli, riconosciuta innocua dal celebre Prof. OROSI.

Facendo uso della *Tintura Vegetale* una volta o due la settimana si conserva costantemente il colore riacquistato.

Lire 2. 50 la bottiglia con istruzione
La medesima tintura istantanea L. 5.

AMIDO INGLESE SPECIALE

DELLA RINOMATA CASA

GILL & TUCKER'S

DI LONDRA

L' unico che dà alla Biancheria un brillante lucido senza alterarne il tessuto **L. 1. 80** il Chilogramma.

Unico Deposito in Ferrara presso il sig. LUIGI COMASTRI

Via Borgoleoni N. 17

Ognuno è nel dovere

d' eseguire i consigli del *Professore di Matematica Rodolfo de Orlicé Berlino* (W., Wilhelmstrasse) ora Stulerstrasse 8 e non prestar fede agli abusi, imitazioni, ed annunzi dei cabalista profeti del Lotto ecc.

Il buon Dio ha esaudito la mia fiducia pel professor Rodolfo de Orlicé perchè vinsi

UN TERNO DI L. 2000

Pavia — Agostino Frigiani.